



Classificazione Decimale Dewey:

349.4509 (23.) DIRITTO. ITALIA. Storia, geografia, persone

Studi in onore di Bruno Lima

Comitato promotore

Vasiliki Bafataki, Laura Biondo Balzarini, Massimo Bolla
Luca D'Antonis, Gianandrea de Antonellis, Francesco Saverio de Nardis
Luca Giagnori, Angelo Giustini, Benigno Roberto Mauriello
Serenella Pesarin, Maria Pia Ruspoli

Contributi di

Francis Cardinale Arinze, Raymond Leo Cardinale Burke, Raffaele Cardinale Farina
Vasiliki Bafataki, Pier Francesco Bello, Marco Berardi, Giacomo Chiusi
Francesco Cianciarelli, Antonio Circosta, Gianandrea de Antonellis
Francesco Saverio de Nardis, Francesco Saverio Leopardi di Civitaquana
Andrea Linares, Liana Marabini, Benigno Roberto Mauriello, Maurizio Nobili
Serenella Pesarin, Sforza Marescotto Ruspoli, Anna Russo, Sergio Santoro
Marco Sebastiani, Maria Gregoria Termini





©

ISBN
979-12-218-0653-3

PRIMA EDIZIONE
ROMA 31 MAGGIO 2023

Indice

- 7 Presentazione
Francesco Saverio de Nardis
- 11 La santità nella vita quotidiana
Francis Cardinale Arinze
- 15 Prolusione Introduttiva al XX Premio Internazionale
“Giuseppe Sciacca”
Raymond Leo Cardinale Burke
- 19 La Comunità San Francesco di Sales nel 75° della presenza in Vaticano
Raffaele Cardinale Farina
- 25 The discovery of the Antikythera Shipwreck
and the first excavations of 1900-1901
Vasiliki Bafataki
- 35 Il Messaggio Educativo della Lettera CVII di Girolamo
Pier Francesco Bello
- 41 La dittatura del relativismo e le sue tecniche di controllo
sulla massa
Marco Berardi
- 61 L'insorgenza del Sud e le ragioni del cosiddetto “brigantaggio”
Cenni sulle vicende abruzzesi
Giacomo Chiusi
- 77 La disciplina normativa dei beni ecclesiastici
Dalle origini all'età contemporanea
Antonio Circosta
- 89 Quando Ferdinando IV era Numa e non Claudio...
Gli scritti encomiastici della cortigiana Eleonora Fonseca Pimentel
Gianandrea de Antonellis
- 107 Monache Gerosolimitane nelle Due Sicilie. Le religiose del
monastero di San Giovanni Gerosolimitano in Civita di Penne
Francesco Saverio Leopardi di Civitaquana

- 145 Il Cristianesimo in Lilybeo
Andrea Linares
- 151 I Santi fondatori.
San Bruno e l'Ordine Certosino
Liana Marabini
- 157 L'Aquila russa contro la Mezzaluna.
Le operazioni navali nel Mar Nero durante la Grande guerra
Benigno Roberto Mauriello
- 183 La transizione energetica.
Dalla situazione di crisi all'obiettivo zero emissioni
Maurizio Nobili
- 199 L'istituto della messa alla prova nel D.P.R. 448/88.
Serenella Pesarin
- 213 Il problema della laicità dello Stato
nei rapporti tra la Chiesa cattolica e lo Stato italiano
Sergio Santoro
- 223 La pressione tributaria nel tardo impero
Marco Sebastiani
- Appendice documentale*
- 239 «Vento del Sud - Invito alla rivolta»
Manifesto del movimento e discorso del 29 ottobre 2012
Sforza Marescotto Ruspoli
- 243 Il Papa e il Professore.
Francesco Cianciarelli intervistato sul suo storico incontro
con il futuro Benedetto XVI
- 245 La chiesa di San Giovannello in Marsala
Espressione di rinnovamento spirituale, culturale ed economico
Anna Russo
- 249 Poesie
Maria Gregoria Termini



Presentazione

FRANCESCO SAVERIO DE NARDIS*

Don Bruno Lima il 2 settembre 2022 ha deciso di rassegnare le dimissioni da Professore Ordinario di *Diritto Canonico* presso l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose* di L'Aquila (Pontificia Università Lateranense), portando a termine una carriera accademica durata ventisette anni ed espletata in diversi prestigiosi Atenei italiani e Pontifici.

Per tale ragione il *Comitato Promotore* della presente opera con la medesima si prefigge di esprimere un tributo di riconoscenza alla figura di un illustre ecclesiastico e accademico, la cui importante produzione scientifica, peraltro sempre vitale e non interrotta dalla cessazione dell'incarico *de quo*, si contraddistingue per il suo alto valore culturale e morale.

In considerazione della poliedrica operosità di Don Bruno, dal ministero sacro all'impegno culturale – scientifico, tratteggerò di seguito una sintesi delle molteplici sfaccettature di un sì intenso percorso esistenziale che sta alla base dei rilevanti risultati conseguiti in diversi ambiti, inclusa la docenza universitaria.

Sacerdote dell'Arcidiocesi Metropolitana di L'Aquila, Oblato Benedettino, già Rettore della Chiesa di *Santa Apollonia* in L'Aquila, è Professore Stabile Ordinario emerito di *Diritto Canonico* presso l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose* di L'Aquila (Pontificia Università

* Patrizio di L'Aquila. Cavaliere Ufficiale di Grazia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio. Avvocato.

Lateranense). Nel medesimo Istituto ha insegnato Diritto Canonico, Diritto Matrimoniale Canonico, Metodologia Scientifica, etc. Ha insegnato quale Professore invitato presso l'Ateneo Pontificio "Regina Apostolorum" – Roma (Facoltà di S. Teologia), dove ha tenuto i Corsi "Il *Munus Docendi* della Chiesa nei suoi fondamenti giuridico-teologici"; "I Sacramenti tra normativa canonica e Magistero Pontificio". È stato Assistente delle Cattedre di *Storia e Sistemi dei Rapporti tra Stato e Chiesa*, *Diritto Ecclesiastico*, *Storia delle Relazioni Internazionali*, *Diritto Internazionale* e *Organizzazione Internazionale*, dirette dal Prof. Avv. Giuseppe Bruno†, presso l'Università di Palermo (Facoltà di Scienze Politiche); già Assistente della I Cattedra di *Istituzioni di Diritto Romano*, diretta dal Prof. Marco Balzarini di Lusignano†, presso l'Università di Teramo (Facoltà di Giurisprudenza); già Assistente della I Cattedra di *Diritto dell'Unione Europea*, diretta dal Prof. Avv. Augusto Sinagra, presso l'Università di Roma "La Sapienza" (Facoltà di Scienze Politiche). Ha insegnato Religione Cattolica (Scuola Secondaria Inferiore e Superiore). È Autore di numerose pubblicazioni scientifiche dell'area canonistica, internazionalistica e storica.

È Direttore della Collana «Uomini Illustri. Omaggio a Personalità della Cultura moderna e contemporanea» – Aracne. Collabora con la "Rivista della Cooperazione Giuridica Internazionale".

È Segretario Particolare dell'Em.mo Cardinale Raymond Leo Burke; Presidente della Fondazione "Vexillum" (già Fondazione "Giuseppe Sciacca") e del Premio Internazionale "Vexillum - Giuseppe Sciacca"; Presidente del *Banco dei Tutori Ortopedici* "Giuseppe Sciacca"; Presidente dell'*Istituto di Studi Giuridici Economici e Sociali Internazionali* (I.S.G.E.S.I.); Costituente del Trust "San José Sanchez del Rio Martire"; Presidente dell'Associazione Internazionale di Cultura e Volontariato "Uomo e Società"; Presidente del "Centro Giovanile di Cultura Cattolica San Michele Arcangelo"; già Presidente del *Gruppo di lavoro* del M.I.U.R. con compiti di elaborazione di ipotesi di intervento in materia di formazione nell'area del Mezzogiorno, di interazione tra scuola e Università e di coordinamento organico delle azioni strategiche – Consigliere Speciale del Vice Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; è stato Consulente dell'*Ufficio per la Pace* del Comune di L'Aquila; già Componente del Gabinetto Consultivo Permanente di Presidenza del *Consorzio per i Beni Culturali* della Provincia di L'Aquila.

Già Segretario Particolare dell'Em.mo Cardinale Dario Castrillón Hoyos†. È stato Promotore di Giustizia presso il Tribunale Ecclesiastico Metropolitano di L'Aquila.

Titoli di Studio: Maturità Classica (Liceo Classico “Giovanni XXIII” di Marsala); Laurea in Giurisprudenza (Università di Palermo); Baccalaureato in Filosofia e Baccalaureato in S. Teologia (Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino in Roma); Licenza in Diritto Canonico (Ateneo Romano della Santa Croce); Dottorato in Diritto Canonico (Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino in Roma). Ha frequentato I e il II Corso di Perfezionamento in *Studi dei Valori Giuridici e Monetari*, diretti dal Prof. Avv. Giacinto Auriti†, presso l'Università di Teramo (Facoltà di Giurisprudenza).

È Commendatore di Grazia Ecclesiastico del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio; Cappellano Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta; Assistente Spirituale della Confraternita *Santa Maria della Misericordia dei Patrizi Aquilani*; membro dell'Arciconfraternita del *SS.mo Nome di Maria* al Foro Traiano – Roma. Tra i diversi riconoscimenti ricevuti: *Order of Smile* (Polonia – ONU) per l'attività internazionale svolta a favore dei bambini infermi; Croce d'oro del Ministro della Salute e della Solidarietà Sociale (Grecia); Medaglia d'oro della Prefettura di Lesvos, Lemno, Ai Stratis (Grecia); Targa d'argento del Comitato Olimpico Greco, etc.

Dall'entrata in vigore del Motu Proprio “Summorum Pontificum” di S.S. Benedetto XVI, celebra la S. Messa Tridentina nell'*Usus Antiquior* del Rito Romano.



Santità nella vita quotidiana

Omelia nella ricorrenza di San Clemente

FRANCIS CARDINALE ARINZE*

Nella celebrazione della grande festa del nostro patrono diocesano, San Clemente I, terzo papa dopo San Pietro e martire, noi commemoriamo un cristiano modello che, come la Chiesa dice nell'Orazione iniziale di questa Messa, “testimoniò con il sangue il mistero che celebrava e confermò con la vita l'annuncio del Vangelo”. I martiri sono i primi cristiani che la Chiesa antica ha onorato perché hanno dato la vita per il Vangelo, per la fede, per Gesù.

Non c'è da aspettarsi che tutti noi saremo uccisi per la nostra fede, ma il Signore Gesù invita tutti i suoi discepoli alla perfezione, alla santità. Nel Discorso sul Monte egli ci ordina chiaramente: “Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste” (Mt 5,48). Perciò il Concilio Vaticano Secondo asserisce e insegna la chiamata universale alla santità: “Il Signore Gesù, Maestro e Modello divino di ogni perfezione, a tutti e a ciascuno dei suoi discepoli di qualsiasi condizione ha predicato quella santità di vita, di cui egli stesso è autore e perfezionatore” (*Lumen Gentium*, 40).

* Del Titolo della Chiesa Suburbicaria di San Clemente di Velletri-Seigni. Prefetto emerito della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Omelia tenuta in occasione della S. Messa celebrata nella Cattedrale di S. Clemente di Velletri il 23 novembre 2021.

In conclusione ogni cristiano deve vivere la santità nei dettagli della vita quotidiana. Esaminiamo ora l'insegnamento del Signore Gesù, e poi come si vive questo nelle diverse vocazioni dei cristiani e finalmente menzioniamo alcuni Santi che ci mostrano come si vive la santità nella vita di ogni giorno.

Il Signore Gesù esige l'unità tra vita e fede

Nostro Signore domanda ai suoi discepoli una coerenza tra fede e vita: "Non chiunque mi dice: 'Signore, Signore', entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli" (Mt 7, 21). E per essere ancora più chiaro, egli insiste: "Perché mi chiamate: 'Signore, Signore!' e non fate quello che dico? Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene. Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande" (Lc, 6, 46-49).

San Giacomo ribadisce questa esigenza di coerenza tra fede e azione in quella frase che nessun cristiano può ignorare: "A che serve, fratelli miei", egli insiste, "se uno dice di avere fede, ma non ha le opere? Quella fede può forse salvarlo? Se un fratello o una sorella sono senza vestiti e sprovvisti del cibo quotidiano e uno di voi dice loro: 'Andatevene in pace, riscaldatevi e saziatevi', ma non da loro il necessario per il corpo, a che cosa serve? Così anche la fede: se non è seguita dalle opere, in se stessa è morta" (Giac 2, 14-17).

Vivere la Santità nelle varie Vocazioni della Vita

Vuol dire che per essere santo, non si esige che una persona sia uccisa per Cristo, ma è necessario che ogni persona viva il Vangelo nella propria vocazione concreta. Perciò la santità si vive nella vita privata, nella famiglia, nel lavoro quotidiano in cucina, nella cura del bambino, e in tutto quello che vuol dire essere moglie, o madre, o padre. Si

diventa santo lavorando come medico, infermiera, avvocato, ragioniere o tassista. Il politico, il carabiniere, il pilota, lo studente, il professore o l'autista, tutti costoro sono chiamati alla santità.

La santità si concretizza nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo. Quando il cristiano va alla Santa Messa, non va a mani vuote. Va ad offrire Cristo al Padre eterno. Ma va anche ad offrire se stesso a Dio, in Cristo, per Cristo e con Cristo. Tutta la sua vita durante la giornata diventa come una processione di offertorio. La Santa Messa, specialmente quella della Domenica, orienta tutta la vita del cristiano. "È dunque evidente per tutti", insiste il Concilio Vaticano Secondo, "che tutti coloro che credono nel Cristo di qualsiasi stato o rango, sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità" (*Lumen Gentium*, 40).

Alcuni Santi nelle diverse Vocazioni della Vita

Concludiamo questa riflessione con il menzionare alcuni Santi che ci dimostrano come in ogni stato di vita siamo tutti chiamati alla perfezione della carità, che è un altro nome della santità.

Nella sua Esortazione Apostolica, *Christus Vivit*, dopo il Sinodo dei Vescovi dell'anno 2018, Papa Francesco propone ai giovani alcuni Santi della loro età: i Santi Sebastiano, Francesco d'Assisi, Giovanna d'Arco, Andrew Phu Yen, Kateri Tekakwitha, Domenico Savio, Teresa di Gesù Bambino, Isidoro Bakanja, Pier Giorgio Frassati, Marcel Callo e Chiara Badano.

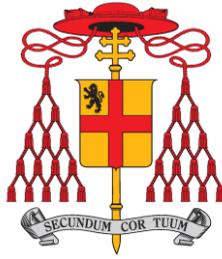
Possiamo aggiungere Santa Maria Goretti e il Beato Carlo Acutis. Il Papa conclude "che costoro, insieme a tanti giovani che spesso nel silenzio e nell'anonimato, hanno vissuto a fondo il Vangelo, intercedano per la Chiesa, perché sia piena di giovani gioiosi, coraggiosi e impegnati che donino al mondo nuove testimonianze di santità" (*Christus Vivit*, 63).

Tra i cristiani nella vita politica o pubblica che si sono distinti come santi, possiamo menzionare S. Tommaso More in Inghilterra, San Luigi dei Francesi, San Carlo Lwanga dell'Uganda e Santa Elisabetta del Portogallo. Le Cause di Beatificazione di La Pira di Firenze e del Presidente Julius Nyerere di Tanzania sono in corso.

Tra i genitori modello ci sono Luigi e Maria Beltrame-Quattrochi dell'Italia, e Louis e Zèlie-Marie Martin, genitori di Santa Teresa del Bambino Gesù della Francia. E non dobbiamo dimenticare sante vedove come Santa Monica, madre di Sant'Agostino, e Victoire Rasoamanarivo del Madagascar.

Quando, perciò, si parla dei Santi, non si deve pensare soltanto ai Santi Vescovi, sacerdoti, monaci e suore, ma a milioni di cristiani che sono i fedeli laici e che formano il 99% dei membri della Chiesa Cattolica.

Fratelli e sorelle in Cristo, preghiamo Maria Santissima, Madre delle Grazie e Regina dei Santi, di intercedere per noi, affinché ciascuno di noi risponda con generosità e perseveranza alla chiamata di Gesù a tutti i suoi discepoli, di vivere nella santità, la quale non è altro che amore di Dio e amore del prossimo.



Prolusione Introduttiva al XX Premio Internazionale “Giuseppe Sciacca”

Città del Vaticano, 1° ottobre 2022
Aula Magna della Pontificia Università Urbaniana

RAYMOND LEO CARDINALE BURKE*

Sono lieto di salutare Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Francis Arinze, le autorità e tutti i presenti.

Ieri mattina ho consegnato personalmente il Premio a Sua Eminenza Reverendissima il Sig. Cardinale Camillo Ruini presso la sua residenza. Egli, essendo impossibilitato a muoversi per ragioni di salute, mi ha pregato di porgere a tutti voi i suoi più cordiali saluti.

Il Premio Internazionale “Giuseppe Sciacca”, correlato alla Fondazione omonima e giunto alla sua ventesima edizione, si caratterizza quale momento apicale e segno di speranza di una solerte azione culturale e caritativa che si origina e si alimenta nella Regalità di N.S. Gesù Cristo.

* Del Titolo di S. Agata in Urbe. Patrono del Sovrano Militare Ordine di Malta. Presidente d’Onore della Fondazione “Vexillum”, già Fondazione “Giuseppe Sciacca”.

San Pio X nella celebre Enciclica «Pascendi dominici gregis» mette in guardia la cristianità dai gravi pericoli del modernismo che attanagliava la società del suo tempo, non diversamente purtroppo da quella odierna, in una insidiosa e mortifera morsa:

L'ufficio divinamente commesso Ci di pascere il gregge del Signore ha, fra i primi doveri imposti da Cristo, quello di custodire con ogni vigilanza il deposito della fede trasmessa ai santi, ripudiando le profane novità di parole e le opposizioni di una scienza di falso nome. La quale provvidenza del Supremo Pastore non vi fu tempo che non fosse necessaria alla Chiesa cattolica: dal momento che per opera del nemico del genere umano, non mancarono mai "uomini di perverso parlare" (At 20,30), "cianciatori di vanità e seduttori" (Tit. I, 10), "erranti e consiglieri agli altri di errore" (II Tim. III, 13) (Pascendi, 08.09.1907).

Il Santo Pontefice ammonisce, pertanto, coloro che si lasciano sopraffare da una condotta pusillanime, rinunciando ad opporsi al dilagante baratro del peccato dove il maligno fa precipitare indisturbato moltitudini di infelici.

Pur nondimeno bisogna da confessare che, in questi ultimi tempi, è cresciuto oltre misura il numero dei nemici della croce di Cristo; questi, con arti affatto nuove e piene di astuzia, si affaticano di render vana la virtù vivificante della Chiesa e scrollare dalle fondamenta, se fosse loro possibile, lo stesso regno di Gesù Cristo. Per la qual cosa non Ci è oggi più lecito di tacere, se pur non vogliamo sembrar di mancare al dovere Nostro gravissimo, e che Ci sia rinfacciata come trascuratezza di esso la benignità finora usata nella speranza di più sani consigli (ibidem).

Da un tale ispirato insegnamento dovremmo trarre quella impalpabile energia che ci rende artefici di un autentico rinnovamento dei costumi sul fondamento della Verità resasi visibile nel Salvatore e che Egli, vivo nella Chiesa, non manca mai di impartirci.

San José Sanchez Del Rio, eroe della fede, Martire dei seguaci dell'empietà, ci ottenga dal Cuore Sacratissimo di Gesù e dal Cuore Immacolato di Maria quella forza che lo rese vittorioso nella suprema prova d'amore che lo fece immolare *usque ad effusionem sanguinis*.

Esprimo le più sentite congratulazioni alla giovane scienziata Erin Smith, Vincitrice Assoluta del Premio, per quanto sta facendo con la sua ricerca scientifica, e al Maresciallo Paolo Giuseppe Piseddu per

l'abnegazione dimostrata nel compimento del dovere. Rivolgo un saluto affettuoso ai genitori di Lorenzo Parelli la cui breve vita, prematuramente interrotta, ha tuttavia lasciato un segno che non potrà essere dimenticato.

Dio benedica voi e le vostre famiglie.